

Pierluigi Bertelli

L'INCANTO DI BOCCADARNO

Marina di Pisa 1759-1944

Nuova edizione



EDIZIONI ETS

© Copyright 1995
Prima Ristampa 1996
Seconda Ristampa 2012

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di maggio 2012

ISBN 978-884673309-2

“L’incanto di Boccadarno”. Insieme cercammo un titolo da dare al tuo bel libro, ma fosti tu poi a sceglierlo, e d’incanto appunto si trattava. Un libro che abbraccia due secoli di storia, frutto di anni di appassionante ricerche alla scoperta delle origini del tuo amato paese. Ecco allora, a distanza di tanto tempo e da più parti affettuosamente sollecitata, questa nuova edizione, questo desiderio che non sia dimenticata una preziosa, appassionata testimonianza che ha cercato di fermare, di trattenere, il ricordo del passato.

*Nel tuo ricordo
Lina*

Pier Luigi Bertelli nasce a Pisa il 21 gennaio 1933. Vive a Marina di Pisa fino al 1978, anno in cui si trasferisce con la famiglia a Pisa. Da sempre impegnato in politica, studia all'università della sua città dove consegue la laurea in Economia e Commercio. Esercita la libera professione. Pubblica due libri su Marina *Medaglioni marinaresi* 1992 e *L'incanto di Boccardarno* (1995) e (1996). Scrive un libro sugli antichi proprietari di Palazzo Guidi, oggi Palazzo Blu: *Tre nobili Casati per un palazzo* (n.p.).

Muore a Marina di Pisa il 17 maggio 2006.

Giorgio Batini

Il fiume e il mare*

Gli incanti di Boccadarno in un volume che rievoca la storia, le tradizioni, i paesaggi del litorale pisano. Il tranvai per Marina e la leggendaria locomotiva "La Camilla del Lante"

È come fare il bagno nella storia. Perché è vero che Marina di Pisa – lo dice il nome – è un posto di mare, una “stazione balneare” del Tirreno, ma è anche vero che insieme all’acqua salza c’è quella dolce dell’Arno, il quale trasporta da secoli, verso l’abbraccio del mare, frammenti di poggi olivati e vignati, di memorie, di voci, di sapori, di profumi, di molte contrade toscane: raccoglie – insieme alle polle alpestri del Casentino – la poesia, la fazione, la grande ira di Dante, bagna le zolle di Campaldino, lambisce i castelli dei conti Guidi, saluta i grandi aretini. Mecenate, Petrarca, Guido Monaco, Giorgio Vasari, incontra per via i colori di Masaccio e poi quelli mugellani di Giotto, scorre tra rive guelfe e ghibelline, passa in vista della casa di quell’Amerigo che dette il nome a un continente, carezza i lungarni della capitale dell’arte, poi quelli pisani arredati di palazzi, s’inchina ai gradini dove sbarcò San Piero, alla selva che venerò le spoglie del martire San Lussorio, e infine prende il mare come lo prendevano le galere dell’Arsenale pisano.

Nel lontano passato c’è stata una lunga guerra tra il mare e il fiume a chi contava di più, perché non era mai chiaro se era il fiume che si allargava e diventava mare (con le forze tumultuosamente riunite dell’Arno e di quell’Auser poi Ozieri, che solo quando divenne Serchio fu ridotto all’obbedienza dal rastrello di San Frediano) o se era il mare che invadeva la terra, la impaludava, e anche risaliva l’Arno tanto da renderlo navigabile fino a Firenze. E di quella guerra antica è rimasta una piccola traccia moderna nel fatto che quel posto (dove, come si diceva, si fa il bagno nella storia) si chiama “marina” ma si chiama anche “boccadarno”, come dire che la lunga partita si è risolta con un pareggio. Per cui non ci meraviglia che un bellissimo libro scritto da un colto innamorato di quel posto, Pierluigi Bertelli, sia intitolato *L’incanto di Boccadarno – Marina di Pisa 1759-1944* in modo da non far torto a nessuno dei due battesimi.

L’autore ha seguito per molti anni la vita pisana da posti di comando e responsabilità (è stato assessore alla pubblica istruzione, alla cultura, all’urbanistica, è stato vice sindaco di Pisa dal 1975 al 1980, nonché presidente della società del “Canale dei navicelli”), ed è uno stimatissimo commercialista, e questo può spiegare la gran conoscenza che ha dell’argomento, ma bisogna aggiungere che è nato a Marina di Pisa, che ci è nato nel 1933, e che perciò l’amore per la sua splendida patria dura da oltre sessant’anni. Si tratta di un grande amore, ora raccontato in circa duecento pagine che sono altrettante dichiarazioni.

Un libro ricco di documenti, e anche di una specie di album di famiglia, sfogliando il quale qualche superstite di un tempo lontano potrebbe commuoversi rivedendo strade, villini, bagnetti, bilance, imbarcaderi, alberghi, caffè, tranvie (una locomotiva – “La Camilla del Lante” – appartiene ormai alla leggenda), pinete, villette dannunziane, signore con l’ombrellino, e quegli *chalets* tutti merletti, così ricchi di fastigi, ghirigori, trafori di legno da sembrare *saloon* prestati dagli uomini delle praterie alla gente di mare.

Non si può raccontare un libro di questo tipo (c’è anche il rischio di guastarne la poesia)

* Recensione al volume di Pierluigi Bertelli pubblicata su “Toscana qui”, 1995.

che ha nel titolo la parola “incanto”. Da sempre – si dice infatti nella bandella – Boccadarno ha quell’incanto che poeti e artisti, da D’Annunzio a Salvini, seppero apprezzare e custodire gelosamente nella propria memoria: come se le mareggiate e il libeccio ad altro non servissero se non a rendere terso l’orizzonte, un diamante dentro cui il volo dei gabbiani sembra accarezzare le isole della Capraia e della Gorgona. “Un centro balneare attorno a cui, a partire dalla seconda metà del Settecento – scrive Bertelli – sorse lentamente un paese, sempre più ricco e splendente, popolato in estate da spensierati turisti e da suoni di orchestre nel cielo blu cupo... Ecco cosa fu Marina di Pisa. Cosa poi possa essere un domani, sarà il futuro a deciderlo. Anche se il futuro siamo noi: almeno finché continueremo a sentire, in una sera qualsiasi, anche un solo violino che accompagna lo sciabordio delle acque lungo la foce dell’Arno”.

INDICE

- 11 FONTI
Bibliografia // Archivi e Biblioteche // Quotidiani e periodici
- 15 PREMESSA
La formazione fisica del territorio // Presenze umane e insediamenti nel Medioevo:
il taglio ferdinando
- 19 CAPITOLO I
Il Fortino // La casa della Dogana
- 23 CAPITOLO II
La tenuta di Arnovecchio // Lazzero Appolloni // I Poggi Lungomare
- 29 CAPITOLO III
La casa dei Poggi // La cura dei bagni marini e i Ceccherini // La permuta tra
Gaetano Ceccherini e Vittorio Emanuele II // Nino Costa al Fortino
- 35 CAPITOLO IV
Il vaporino // La nuova strada Argine di Marina di Pisa // L'acquisto del terreno
del primo tratto della via Maiorca
- 39 CAPITOLO V
L'acquisto del terreno dai fratelli Appolloni: il primo piano regolatore //
L'assegnazione dei lotti per costruire
- 43 CAPITOLO VI
Le prime case // I primi locali di ritrovo
- 47 CAPITOLO VII
Le cure marine // Ultimazione della strada Argine di Marina di Pisa
- 51 CAPITOLO VIII
L'albergo Ascani // L'edificio per le cure marine // Nuovi esercenti e negozianti //
I villeggianti negli anni Ottanta
- 55 CAPITOLO IX
Bagni e bagnetti // Abitudini e vita mondana dei villeggianti
- 59 CAPITOLO X
L'ultimatum per costruire sulle preselle gratuite // Le trattative per la ferrovia
e la firma della convenzione
- 63 CAPITOLO XI
L'attivazione del servizio ferroviario // Le caratteristiche ed il tracciato della linea //
Pregi e difetti del servizio

- 67 CAPITOLO XII
Padre Agostino // L'orfanotrofio delle povere orfanelle // Il piano regolatore del 1892
- 71 CAPITOLO XIII
Nuovo interesse per le preselle // L'impresa Gambogi // I Peratoner // Giosafatte Adami e «La Perla» // «La Stella Polare»
- 75 CAPITOLO XIV
Felice Castelli e l'ufficio postale // La nuova colonia bagnante // Negozi e botteghe
- 79 CAPITOLO XV
La festa delle regate // Altri bagnetti e nuovi locali // L'inizio dell'erosione
- 83 CAPITOLO XVI
Le vacanze al mare della nuova colonia bagnante // Verseggiatori e pittori
- 87 CAPITOLO XVII
Eleonora Duse a Boccadarno // Padre Agostino e la prima chiesa di Marina di Pisa
- 91 CAPITOLO XVIII
Nasce la «Pro Marina» // La Duse con D'Annunzio alla Vecchia Dogana
- 95 CAPITOLO XIX
Marina di Pisa all'inizio del nuovo secolo // Aristocrazia e belle ville
- 99 CAPITOLO XX
Marina di Pisa in estate e in inverno // La pesca, la caccia // L'erosione // La prima scuola
- 103 CAPITOLO XXI
Le ville Galli-Dunn e Albites // La liquidazione del patrimonio dei Ceccherini // La morte di Nino Costa
- 107 CAPITOLO XXII
D'Annunzio e la Casa Rossa // Altre ville in costruzione // L'obelisco a Garibaldi // L'istituzione della condotta medica
- 111 CAPITOLO XXIII
Nasce via dell'Ordine di S. Stefano // Le iniziative del Cardinal Maffi per la nuova chiesa
- 115 CAPITOLO XXIV
Nuovi stabilimenti balneari // Ancora negozi e botteghe
- 119 CAPITOLO XXV
I ritardi del Comune // Le nuove pensioni // Vendita di preselle nel «Paduletto» e in via dell'Ordine di S. Stefano // Il riordino dei chioschi
- 125 CAPITOLO XXVI
Cronache e cronachette dal mare // Ritorno di D'Annunzio
- 129 CAPITOLO XXVII
Ulteriore acquisto di terreno dagli Appolloni // Progressi per la nuova chiesa // Le case sulla via dell'Ordine di S. Stefano // La composita tipologia architettonica di un paese ormai ultimato

- 135 CAPITOLO XXVIII
 Gli anni ruggenti della Belle Epoque // Nuovi locali di ritrovo e bagni
- 139 CAPITOLO XXIX
 Le iniziative della «Pro Marina» // Piccoli imprenditori e grandi idee //
 La morte di Amedeo Lori e di Giuseppe Puccianti // Addio al bagno Ceccherini
- 143 CAPITOLO XXX
 I coniugi Newbery // L'edificio scolastico
- 147 CAPITOLO XXXI
 Le prime vendite della contessa Fenzi // L'inaugurazione della scuola //
 La nuova chiesa ed il complesso parrocchiale // I cantieri Gallinari
- 151 CAPITOLO XXXII
 L'espansione della Gallinari // Via dei Mille // Inizio del lento declino
- 155 CAPITOLO XXXIII
 Stasi edilizia e calo di villeggianti // La scomparsa di Padre Agostino
- 161 CAPITOLO XXXIV
 La S.A.I. e la C.M.A.S.A. // Le maestranze tedesche a Marina di Pisa //
 Il Dornier Wall e i famosi collaudatori italiani
- 165 CAPITOLO XXXV
 Le conseguenze dell'industrializzazione // I record del Dornier Wall
 e i successi della C.M.A.S.A. // Il Duce a Marina
- 169 CAPITOLO XXXVI
 Il regime ed i grandi progetti // Giuseppe Viviani e Marina di Pisa //
 Bagni e chalets che trasmigrano
- 175 CAPITOLO XXXVII
 Le nuove imprese dei Dornier // Il potenziamento della C.A.M.A.S.A. //
 La bonifica di Tombolo e lo stradone litoraneo
- 179 CAPITOLO XXXVIII
 Il nuovo piano regolatore // Villeggiatura e svaghi negli anni Trenta
- 183 CAPITOLO XXXIX
 La F.I.A.T. guarda a Marina di Pisa // Addio al vecchio Fortino // La tragedia
 di Maddalena // La morte di Gustavo Salvini // La nuova tranvia elettrica
- 189 CAPITOLO XL
 L'Ente Tirrenia ed i programmi per la «Città del Duce» // I bagni lungo
 il viale litoraneo
- 193 CAPITOLO XLI
 Le ultime vicende edilizie // Marina dalla seconda metà degli anni Trenta
 alla seconda guerra